

SABRINA D'ORSI

INTERNET

MANIFESTAZIONE DIGITALE ALLA FIERA DI ROMA

SPETTACOLO

Web mania, si potrebbe chiamare quella che ha invaso le nostre città in questo ultimo anno. Dallo Smau fino al vecchio Salonb.it dell'anno scorso a Torino, l'Italia sembra scoprire pian piano la moda del digitale e in occasione del Natale i più potenti mezzi di comunicazione si stanno adoperando per spiegare agli italiani di che cosa si tratta.

Si è conclusa qualche giorno fa a Roma la prima edizione del «Webshow, comunicare e interagire dentro e fuori la rete» che si è svolto presso la Fiera. Certo non si può dire che si trattasse di un piccolo Smau, di cui non si respirava neanche lontanamente l'aria internazionale e professionale. Di rilievo comunque il «Seminario gratuito sui Motori di Ricerca» organizzato dalla società romana «Admaiora» cui hanno preso par-

Webmania, il passatempo dei navigatori italiani

Nella rete alla scoperta dei motori di ricerca di casa nostra

te il responsabile della ricerca di «Yahoo! Italia» Giuseppe Marchetti e Fausto Gimondi, direttore editoriale di «Virgilio», oltre a Mauro Lupi, direttore generale di «Admaiora». Al centro del dibattito, il concetto di motore di ricerca come luogo preferenziale della rete, punto di incontro tra l'utente inesperto e la mastodontica lista di siti Internet in costante aumento. Si calcola infatti che le circa 300 milioni di pagine presenti su Internet oggi vadano raddoppiandosi ogni 6 mesi, rendendo la va-

stità della rete il suo punto forte e allo stesso tempo il tallone d'Achille di questa struttura rizomatica e anarchica.

Se da un lato non è accettabile descrivere Internet come una semplice biblioteca infinita, nella quale i siti vengono indicizzati e incasellati come semplici numeri, dall'altra la necessità di mettere ordine e di catalogare le risorse sembra impellente e fondamentale per tutti coloro che la rete la vogliono consultare senza troppe complicazioni. In questa ottica, durante il seminario si sono viste avvicinare due posizioni distinte. Da una parte la posizione di «Virgilio», considerata la guida italiana a Internet con 17 milioni di pagine viste al mese e oltre 45.000 siti italiani catalogati. L'utente comune è per «Virgilio» un vero e proprio bambino da seguire, coccolare e viziare, fornendogli una serie di canali tematici dove trovare il meglio di un determinato argomento, siti prescelti e recensiti, itinerari preconfezionati e servizi chiavi in mano. Il visitatore delle pagine virgiliane è poco più di un incapace, bisognoso di aiuto e di indicazioni, finito nelle fauci di un autentico mostro. Per questo «Virgilio» si pone come un

servizio di sostegno, con un «Genio» la cui sollecitudine sfiora quella di una madre per il suo bambino. Perché la rete è piena di trappole e di scogli per frenare la volontà del navigatore e non è detto che tutti vogliano essere attivi nell'uso di questo nuovo medium di comunicazione o vogliano per forza un mezzo interattivo.

Dal lato opposto la posizione di «Yahoo! Italia», nata da soli 7 mesi come sezione nostrana della più famosa e conosciuta «Yahoo! America», tutt'ora la pagina più visitata della rete, che si propone anch'essa come la guida italiana al web, raccogliendo i migliori siti in lingua italiana, suddivisi in 14 categorie principali e migliaia di sottocategorie, con il preciso intento di dare agli utenti una visione a 360 gradi delle enormi risorse italiane che si trovano su Internet.

Il punto di partenza nasce da presupposti molto diversi. Le braccia di «Yahoo!», i selezionatori e recensori dei siti, intendono fotografare la realtà fornendo ai loro utenti una catalogazione il più possibile precisa, completa e aggiornata su quello che la rete italiana contiene senza compiere scelte di merito sui contenuti della rete. Lasciando che il navigatore incontri gli scogli e gli imbuto della rete, s'imbatta in tempeste e uragani e viva l'esperienza di navigazione da solo, con una mappa in mano. Il fatto che ad un tavolo si trovino interlocutori concorrenti che hanno compiuto scelte così diverse non può che giovare al pubblico di navigatori italiani che sempre più si stanno avvicinando a questo nuovo «sport intellettuale». Perché sempre di più avranno a disposizione strumenti diversi per compiere ricerche e spedizioni diverse, utilizzando i mezzi in base alle loro necessità e non viceversa.

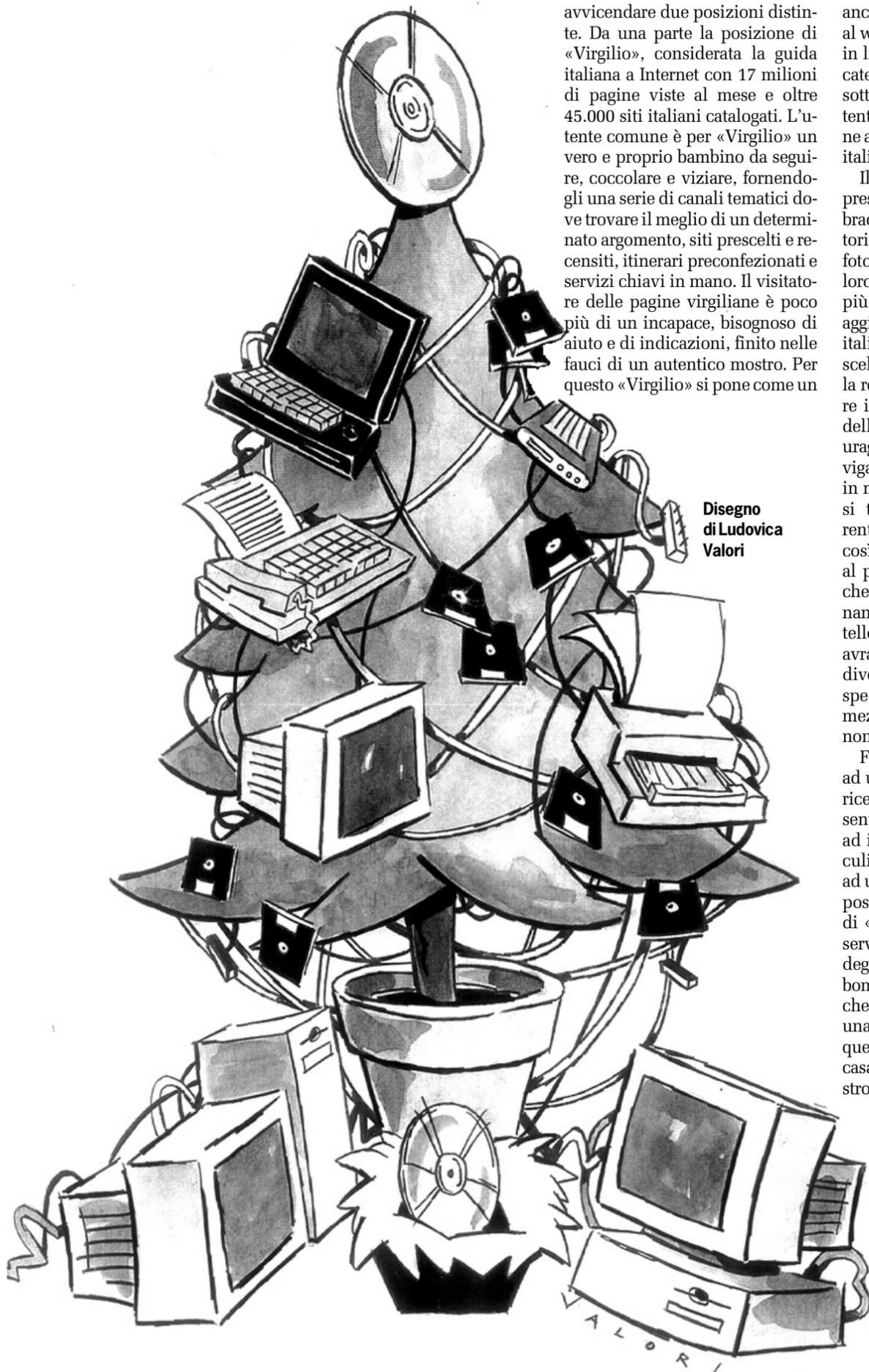
Fino ad oggi infatti si tendeva ad usare un particolare motore di ricerca solo in base alle mode o ai sentiti dire. Oggi si cominciano ad individuare sempre più le peculiarità dei vari servizi offerti, e ad utilizzarli per le possibilità che possono offrire. In fondo si tratta di «tools» gratuiti posti al nostro servizio in base al fatto che siamo degli astanti in giro per shopping, bombardati dalla pubblicità anche qui, ma con la possibilità per una volta di riempirci le tasche di quello che ci serve e di portare a casa un po' di caramelle del nostro gusto preferito.

Finanziamenti, presentate nuove norme

Contributi triennali da ora per i settori della musica, del teatro e della danza. Lo stesso avverrà per istituzioni culturali come la Scuola nazionale di cinema e l'Istituto del dramma antico. Sono alcune delle novità contenute nel pacchetto di provvedimenti per lo spettacolo, approvato dal Consiglio dei ministri e presentato ieri dal ministro della cultura Giovanna Melandri come «un insieme di norme che introducono meccanismi di stabilità e trasparenza».

Per quanto riguarda il cinema la novità è la liberalizzazione del sistema del credito per i film. «Fermo restando il fondo di garanzia, si rompe il monopolio che ha caratterizzato la storia dei finanziamenti al cinema italiano», ha spiegato Melandri. Ovvero lo stato non erogherà più finanziamenti con capitale proprio ma interverrà con contributi in conto interessi sui mutui erogati da qualsiasi banca. In più il limite massimo passa da 8 a 12 miliardi, e il contributo sugli interessi dal 70 al 100% dell'investimento. Aumenta anche il fondo di sostegno per le sale d'essai: da 3 a 6 miliardi. Le domande di finanziamento potranno ora essere presentate a scadenza trimestrale.

Per musica, teatro e danza nascerà un fondo per la concessione di contributi in conto interessi per i mutui contratti con le banche. «Con questa misura si evita l'indebitamento di chi opera in questi settori - ha spiegato ancora il ministro - e questo equivale ad aumentare la parte del fondo unico dello spettacolo destinata a questi settori». Importi sicuri andranno alla Biennale musica, teatro e danza, e ai settori del teatro e della danza viene esteso il riconoscimento per la trasformazione in fondazione già previsto per gli enti lirici. Norme «strategiche» per il ministro sono quelle per il sostegno economico ad autori teatrali, giovani musicisti, concertisti ed esecutori, per le orchestre giovanili e le istituzioni di alta formazione musicale. «E' stato un vero e proprio 'buco nero' - ha detto Melandri - non aver contribuito a sostenere nuove generazioni». Ma il ministro promette anche che in futuro sarà colmato lo squilibrio tra centro-nord e sud, «dimostrato ad esempio dalle richieste per il rifinanziamento per gli immobili addetti a teatro: solo due domande dal sud su 26».



Disegno di Ludovica Valori

Giornate di riflessione e aggiornamento
Attraverso gli anni Settanta
Dalla cronaca alla storia
giovedì 17 e venerdì 18 dicembre 1998
Prima sessione giovedì ore 15.00
Una congiuntura storica speciale
Silvio Lanaro
Seconda sessione venerdì ore 9.30

CASA DELLA CULTURA Fondazione
Giangiacomo Feltrinelli

Il sistema politico italiano: polarizzazione o consociativismo?
Alessandro Pizzorno

Terza sessione venerdì ore 15.00
Culture e soggettività giovanili nella mobilitazione sociale
Alessandro Cavalli e Carmen Leccardi

Interventi

Roberto Biorcio, Luigi Bobbio, Matteo Bolocino, Roberto Chiarini, Alberto De Bernardi, Giovanni De Luna, Aldo Giannuli, Stefano Levi della Torre, Marcello Flores, Michele Salvati, Peppino Ortoleva, Marino Regini, Marinella Scavi, Salvatore Veca

Via Borgogna, 3 - Milano - tel. 02-795567